

Un «pizzicotto» alle banche che non incide sui profitti

Manovra: per Fitch impatto limitato della tassa. Abi: 800 milioni di mancati ricavi

■ «È improbabile» che i rating delle banche e delle assicurazioni risentano della tassa sui cosiddetti «extra profitti» che il governo Meloni si appresta a perfezionare nella legge di bilancio che da ieri è oggetto di analisi in 80 audizioni che dureranno fino a giovedì al Senato. Lo ha sostenuto l'agenzia di rating Fitch secondo la quale le banche scaricheranno i nuovi costi sui loro clienti. Meno probabile che gli aggravii incideranno sui «dividendi».

L'IMPATTO del provvedimento, sostiene Fitch, sarà «limitato» per il 2026 e gli anni successivi e in nessun modo mette a rischio la «solidità» delle banche e i loro guadagni. L'esito definitivo dell'impatto delle misure dipenderà «dai dettagli, dalle dinamiche politiche in parlamento e dai negoziati con l'Associazione bancaria italiana (Abi)» ha aggiunto l'agenzia - che preferirebbe iniziative unicamente sulle liquidità».

PROPRIO L'ABI è stata ascoltata ieri nell'audizione più attesa al Senato. Gli interventi contenuti nella legge di bilancio in materia di deducibilità fiscale comporteranno mancati ricavi pari a 800 milioni di euro entro il 2030. Una simile cifra è stata cal-

colata in base al minor margine di interesse per il mancato impiego della liquidità ottenuta sottoscrivendo titoli del debito pubblico, per esempio.

LE MISURE PREVISTE dal governo comporteranno un gettito aggiuntivo di 9,6 miliardi di euro in quattro anni. Il contesto, ha ricordato ieri il direttore generale dell'Abi Marco Elio Rottigni, vedrà un calo dei profitti a causa del lento taglio dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea. L'Abi avrebbe preferito un contributo come lo scorso anno: l'anticipo della liquidità senza impatti sul patrimonio. Nel 2026 ci sarà un aumento delle aliquote Irap, il differimento di deducibilità fiscale, e lo sblocco delle riserve che potrebbero avere effetti soprattutto sui piccoli istituti bancari. Misure che per il governatore di Bankitalia Fabio Panetta non turberanno gli equilibri.

VA RICORDATO che i guadagni delle banche sono per ora stimati a 44 miliardi di euro nel 2025. La battuta del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ha colto il senso della politica del governo attorno alla quale è stato organizzato un grande baccano populista. La manovra è un «pizzi-

cotto» per le banche.

PER ANTONIO TAJANI, vicepremier ministro degli esteri, «è giusto che le banche e le assicurazioni diano un contributo, ma è ingiusto vessarle: si rischia di spaventare i mercati e di fare un danno ai cittadini di conseguenza». L'altro vicepremier, il ministro dei trasporti Matteo Salvini, ieri ha raccontato un'altra storia, come impone la recita del governo. Per il leghista le banche dovrebbero dare di più, per pagare le «forze dell'ordine, assumere poliziotti e carabinieri, migliorarne stipendi e pensioni e pagarne gli straordinari». Questioni che non possono essere risolte con provvedimenti spot. E che l'esecutivo, per ora, non riesce ad affrontare nella misura richiesta dai sindacati di polizia che lo hanno criticato nei giorni scorsi.

LA SITUAZIONE È DIFFICILE per i 5,6 milioni lavoratori che, secondo l'Istat, attendono ancora un rinnovo del contratto che, in più, non sarà sufficiente per recuperare l'inflazione pregressa e ristabilire un potere di acquisto di salari che avranno benefici irrisori sia dal taglio dell'Irpef dal 35 al 33% che dalla flat tax sugli aumenti per i redditi entro i 28 mila euro. Entrambe le misure

sono contenute nella prossima manovra.

IN UN'ALTRA AUDIZIONE ieri la fondazione Gimbe ha evidenziato un altro aspetto sul quale c'è una battaglia tra governo e opposizioni. A fronte di un aumento per la spesa sanitaria nel 2026, le risorse caleranno nei prossimi anni. Rispetto al livello di finanziamento sul Pil del 2022 la sanità nel periodo 2023/2026 ha perso 17 miliardi. Un lento definanziamento è in atto da anni.

SARÀ RISOLTO uno dei nodi della manovra che interessa il Capitale: la tassa sui dividendi delle holding con attività all'estero. A cominciare da Forza Italia si chiede la soppressione o il ritocco. Il problema è evitare la doppia tassazione. Anche l'aumento dell'aliquota della cedolare secca per gli affitti brevi sarà modificato. Le risorse arriveranno da 100 milioni di euro a disposizione del parlamento. **ro.ci.**



Peso: 39%